Anno VII. TORINO, Sabato 13 DICEMBRE 1873 Num. 344.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fruges, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. Anno 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; le ristampe si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 DICEMBRE 1873.

## ITALIA

**Milano.** — Ieri l'altro (11) l'eletta società milanese ha offerto un banchetto d'onore al signor Richard, membro della Camera dei Comuni d'Inghilterra. Finito il pranzo pronunziarono discorsi Bracciforte, Bellini direttore del *Sole*, Moneta direttore del *Secolo*, il sindaco Belinzaghi, il deputato Mazzoleni, l'avvocato Cavalieri, il prof. Sacchi, l'assessore Pini, il comm. Massarani e il signor Richard.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1708), del 27 novembre, che stabilisce le norme generali di servizio pei comandanti generali di corpo d'esercito.

2. **Un regio decreto** (n. 1709), del 20 novembre, che approva la pianta degli impiegati di ragioneria della Direzione generale e delle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 12 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Arconzi-Masino, Armandon, Avondo, Barbaroux, Baruffi, Beinsteudi, Buniva, Carrù, Ceresole, Corsi, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay, Guadagnini, Lanza, Lavini, Litutaud, Malvano, Martial, Mesna, Nigra, Nuli, Pantaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Robiliant, Rolle, Sambuy, Scipis, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombetto, Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Il Sindaco annunzia quindi esser rinviata la elezione di un consigliere di Direzione dell'Istituto Bonafous, in surrogazione del conte di San Martino, all'epoca prossima in cui si avrà pure a procedere a surrogazione di due consiglieri scadenti d'ufficio.

*Ferrovia di Savona.*

*Sindaco.* Riprendesi la discussione interrotta nell'ultima seduta del Consiglio sulla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta pel pagamento dell'ultima rata di concorso dovuta dal Municipio e con replicate istanze richiesta dal Governo.

Rammenta le prime origini e le prime fasi della quistione; le circostanze nelle quali il Consiglio affidò alla Giunta il mandato d'interrogare consulenti legali sulla possibilità di rifiutarsi a tale pagamento e di provvedere a norma di quei consulti, od a riferirne al Consiglio, od a prendere deliberazione d'urgenza ove la questione si fosse ripresentata in epoca di chiusura delle sessioni. Ricorda come i pareri legali dichiarassero non poter il Municipio esimersi dal pagare, e come, sempre più facendosi vive e severe le istanze del Governo, la Giunta dovette prendere quella deliberazione che ora vorrebbesi impugnare. Ricorda ancora come essendosi notificata all'autorità prefettizia tale deliberazione, l'intendente di finanza accampò pretese per pagamento d'interessi; onde nacque una divergenza che impedì la materiale esecuzione della deliberazione della Giunta, circostanze sulle quali principalmente poggiarono le obbiezioni contro di essa accampate. Riassume la discussione venutasi su questo argomento nella tornata del 10 corrente, aggiungendo che da nuovo esame legale gli consta non essere il Municipio tenuto a pagamento d'interessi.

Altro parere chiese sulla questione se abbia il Consiglio il diritto di discutere o di annullare una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a termine di legge. Volendo soddisfare al desiderio di parecchi consiglieri i quali mostrarono inquietarsi della brevità del tempo a correre sino allo scadere del termine utile per eseguire la costruzione del tronco Bra-Carmagnola, egli telegrafò al Ministro dei lavori pubblici, il quale cortesemente s'affrettò a dargli riscontro col telegramma seguente:

« Termine utile per ordinare costruzione « tronco Bra-Carmagnola non scade se non « quando impresa Guastalla consegnerà inte- « gralmente linea di Savona. »

Da questa dichiarazione appare che la scadenza del termine utile è ben più lontana di quanto si temesse e che al provvedere non fallirà il tempo.

Collo stesso scopo di dare al Consiglio ogni più ampia e più precisa informazione, scrisse all'impresa Guastalla con preghiera di dare ragguagli sullo stato dei suoi lavori. Esso rispose che i lavori tutti della ferrovia Savona sono ultimati e che ora non mancano che i lavori di finimento, di regolarizzazione e qualche altra di minor importanza alle stazioni.

Tutta la linea fra Savona e Acqui è armata e la locomotiva può percorrerla sopra tutta la sua lunghezza, ed ora si sta lavorando per compiere la massicciata, lavoro al quale impiegansi ogni giorno tre locomotive facendo 27 convogli di ghiaia al giorno.

Si sta anche lavorando alla posa delle rotaie in diversi cantieri nella rimanente linea da Cairo-S. Giuseppe a Bra, ed in questo tronco si ha la tratta Cairo S. Giuseppe sino alla metà della galleria del Belbo colle rotaie già posate per metri lineari 15,391: a Carrù si ha una tratta di m. l. 6000 colle posa delle rotaie eseguita, e finalmente da Bra verso S. Giuseppe si ha un'altra tratta colle rotaie messe a posto di m. l. 11,000, per cui si ha in totale, su questo tronco, 32,221 m. l. colle rotaie a posto. Sulla linea in esercizio non può l'impresa rispondere, non ispettando ad essa il provvedervi.

Il Consiglio potrà ora pronunziarsi; la Giunta provvedendo come provvide non fece che eseguire puntualmente il mandato affidatole. Ove però nel fatto di essersi elevate nuove pretese che cansarono indugi al pagamento si voglia ravvisare un fatto nuovo che muti l'aspetto della questione, e che possa far credere conveniente il rivocare la deliberazione presa, la Giunta non terrà come sfregio questa nuova decisione. Il Sindaco deve infine avvertire il Consiglio che oggi stesso egli ricevette dal direttore di finanza in Firenze il telegramma seguente, motivato forse dalla notizia della discussione della seduta del 10.

« Prego rispondere nota 30 novembre e dispaccio versamento lire 228,209 70, credito « Tesoro ferrovia Savona. »

*Favale* lesse i pareri legali sui quali la Giunta s'appoggiò nella sua deliberazione e; essi si basano specialmente a ragioni di fatto e di convenienza. Si potrebbe pur ricordare al Governo che il Consiglio, approvando la nuova convenzione, decise di pagare il sussidio in rate correspondenti press'a poco ai termini nei quali dovrassi aver l'opera finita; si espongano queste circostanze e si faccia appello all'equità del Governo, il quale al postutto non può aver urgenza di esigere quest'ultima rata dacchè non l'ha ebborsata ancora; non essendo in obbligo di pagare perchè anco incompiuta è l'opera e non ha bisogno di sussidio. Il Governo, in equità, non potrà non dar ragione al Municipio di Torino; farà esaminare la questione da persone a lui benviste; il Municipio al loro giudizio si rimette. N lla stessa occorrenza si potrà conciliare la questione degl'interessi richiesti; la Giunta fece l devulissima cosa procedendo in così prudente modo da lasciare ancora al Consiglio il mezzo d'interloquire in così grave argomento.

Con queste rimostranze, facendo il dover nostro di amministratori, porremo pure il Governo in grado di apprezzare le ragioni del nostro operato.

*Sindaco* non avversa il partito proposto dal consigliere Favale, ma fa notare che non si dovrebbe parlare degli interessi, mentre il parere del consulente legale del Municipio conchiude che esso è in diritto di rifiutarsi a pagarli.

*Buniva* non insiste per la votazione dell'ordine del giorno da lui presentato nella precedente tornata ed appoggia la mozione Favale.

*Pomba* appoggia pure tal mozione, facendo notare che si deve star strettamente alla convenzione e non pagare se non a lavoro compiuto.

*Pantaleone*, onde poter dar voto illuminato chiede conoscenza del parere legale sul punto in cui possa il Consiglio discutere ancora sulla questione dopo la deliberazione della Giunta.

*Sindaco* legge questo consulto, il quale sostanzialmente nega al Consiglio il diritto di sospendere la esecuzione d'una deliberazione d'urgenza.

*Buniva* insta perchè si accetti la mozione Favale. Se si porta la questione sul terreno della legalità e si ricorre a pareri e consulti correrà troppo lungo tempo prima che si definisca la vertenza.

*Rey* vorrebbe che alle rimostranze a farsi al Governo si aggiungesse l'offerta di far deposito della somma richiesta sino ad appianamento d'ogni divergenza.

*Sindaco.* Propone il consigliere Favale di ricorrere al Governo con una rimostranza per ottenere dilazione esponendo i motivi pei quali il Municipio non pagò e non vorrebbe pagare la rata richiesta, e chiedendo che s'affidi la soluzione della vertenza ad arbitri.

*Ferraris.* La legge vieta al Governo di far compromessi.

*Favale.* Non intese accennare a tribunale arbitramentale, propose di far rappresentanza ben motivata e ragionata dei motivi pei quali il Municipio crederà in diritto di rifiutare il pagamento: il Governo affidi a persone autorevoli il giudizio, faccia studiare la questione ed il Municipio si rimetterà al parere che verrà dato.

*Sindaco* mette ai voti la proposta del consigliere Favale di fare al Governo pure e semplici rimostranze fidando nella sua equità.

È approvata con 23 voti contro 18.)

BILANCIO 1874.

*Relazione.*

La relazione della Commissione sul progetto di questo bilancio esordisce col dichiarare che, per lo incarimento dei generi alimentari e segnatamente delle carni e del vino, il dazio consumo lascierà uno scoperto sulla somma che era prevista nel bilancio attivo.

Questo fatto è comune a tutti i Municipii, con questa circostanza però che fra noi la diminuzione di reddito subì proporzioni assai inferiori a quelle che in altre città cospicue, come Milano e Genova, si constatarono.

Mentre scema l'introito le spese ordinarie sono in via di costante aumento, onde riesce impossibile aggravar le tasse e debbonsi restringere nei più angusti limiti le spese per nuove opere di abbellimento e di pubblica utilità.

La Giunta propone un passivo nella cifra di L. 12,931,618 64 con un aumento di lire 220,696 sulla somma complessivamente proposta per le spese dell'esercizio 1873. La Commissione del bilancio propone riduzione di spese da una parte e maggiori stanziamenti dall'altra; si che in definitiva risultanza il bilancio rissumerebbesi nelle seguenti cifre: *passivo* L. 12,283,455; *attivo* 12,191,734.

La cifra dei centesimi addizionali essendo già stata, per il 1874, deliberata in lire 717,983 99 (somma eguale a quella del corrente anno), figurerebbe una rimanenza attiva di L. 626,213.

Fra i maggiori stanziamenti, lire 31,725 vanno a beneficio della pubblica istruzione il cui speciale bilancio toccherà nel 1874 la somma di L. 1,084,631. Gli aumenti proposti sono in gran parte dipendenti dall'aumento del numero delle classi, reso necessario dalle iscrizioni di circa 19 mila alunni nelle varie scuole municipali.

Fra le nuove spese che si propongono havvi pur quella di L. 1500 per due vasti quadranti da apporsi all'orologio del campanile di San Carlo e da tenersi illuminati durante la notte.

La Commissione consiglia quindi ad accettare quante proposte si presentino per la conversione di mensi ed annualità perpetue contro corrispondente quantità di rendita; fa istanza onde si addivenga prontamente alla nomina di un nuovo direttore del dazio onde il servizio non soffra intralci; esorta a far annui inventari di tutti gli oggetti esistenti nei magazzini municipali; loda il servizio di pulizia e quello della perfetta manutenzione de' giardini e delle aiuole; annunzia un aumento di L. 24,000 circa pel servizio di illuminazione, dipendente sia dal crescere dell'estensione delle vie, sia dal concorso per l'illuminazione della stazione di Porta Nuova che sarà pur rischiarata da quattro eleganti fanali sulla Piazza; annunzia che le osservazioni idrometriche sulla Dora e sulla Ceronda constatarono la regolarità della portata del canale di quattro metri cubi.

La Commissione ebbe comunicazione di una lettera della Direzione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata, da cui risulta che sulla somma di L. 40,000 stanziata nel bilancio comunale pel mantenimento dei trovatelli, quella direzione trovò modo di far notevoli economie che si proporrebbe di consacrare alla creazione di un'opera di *baliatico* di cui manca la nostra città.

Il Dock entrò definitivamente nella via di normale sviluppo, riuscendo di non lieve utilità al commercio: i prodotti di esso si realizzeranno in quest'anno nella somma presunta e l'anno venturo il bilancio municipale si troverà sollevato di altre L. 6703 di tilla guarentigia dovuta. Il movimento materiale sta in ragione di 100 tonnellate al giorno per carico, e di 50 per trasporto.

Anche la garanzia per i fabbricati di piazza dello Statuto va provando qualche diminuzione, però è sempre assai grave il sacrificio cui il Municipio è astretto.

La Commissione osserva che la Giunta aveva proposto stanziarsi L. 46,000, somma a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati civici d'ogni ramo e grado. La Commissione non credette di aver il mandato di studiare questa delicata questione e di proporne la soluzione. Le attuali condizioni economiche pesano gravemente su tutte le classi ed in ispecie sul bilancio municipale che vede scemare le sue entrate.

Ciononostante la Commissione non vi propone di cancellare questo stanziamento a sole, per lasciare impregiudicata ogni questione di riparto, propone di mutare la denominazione data dalla Giunta a tale articolo.

Propone quindi di stanziare 20 mila lire per i lavori del registro d'anagrafe; 20 mila per stabilire a San Salvario e mantenervi una nuova delegazione di pubblica sicurezza con una forza di 18 uomini; lire 100 mila per nuovo fondo di sussidio alle ferrovie del Canavese per i prolungamenti a Lanzo ed alla valle dell'Orco.

Nel dicembre 1872 il Consiglio comunale deliberò considerevoli e successive riduzioni degli assegni agli ospedali ed opere pie: però in vista delle condizioni economiche, la Commissione propone di sospendere l'effetto di quella deliberazione, stanziando le lire 237 mila che la Giunta propone.

La Commissione si astiene da qualunque preavviso sulla proposta della Giunta di portare da 10 a 20 mila lire la somma da spendersi per le feste carnevalesche.

Le opere e spese straordinarie proposte dalla Giunta si riassumono in una cifra totale di L. 1,701,000 e per coprire la spesa si propone un'operazione finanziaria (mutuo od alienazione di titoli di rendita) per una somma di L. 1,610,000.

La Commissione riconobbe che alcune delle spese notate è necessario sieno stanziate trattandosi di somme già votate od impegnate, o di necessità evidente o lievi in proporzione del beneficio che se ne attende. Le già votate ascendono a L. 709,500; le nuove sommano a L. 980,000 per ampliamento dell'ammazzatoio, ultimazione della Porta Palatina, apertura della via Bogino e concorso nell'espropriazione della casa Piana in piazza Solferino.

Considerando le condizioni del bilancio, la diminuzione de' prodotti del dazio di oltre 400 mila lire in confronto del 1872, la Commissione sospese ogni deliberazione sulle spese proposte pel rettifilo della via della Corte d'Appello e per la costruzione di nuove tettoie per i mercati in piazza Milano. Nell'eliminare queste due spese la Commissione fu unanime, si scisse invece per la questione del rettifilo di via Sant'Agostino e soppressione del trivio che con detta via forma la via Franco-Rosalli e di togliere l'ingombro ed il brutto aspetto che presentano le ghiacciaie di via Giulio.

La maggioranza accampò in appoggio della

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un povero affamato che ruba per andare in prigione — Disonore — Vendetta — Assolutoria.

*Meglio vale uccel di bosco che uccel di gabbia*, dice un antico proverbio, ma Luigi Parello è di ben altro avviso.

Amico della vita meditativa e filosofo senza saperlo, egli è convinto che nell'inverno il povero vive assai meglio nella cella del carcere, dove non si paga fitto e dove non manca mai una scodella di minestra, un pane ed una coperta di lana, anzichè in una misera e lurida soffitta che la rapacità di *egoista proprietario* gli cede a caro prezzo, e dove, assai più spesso pel freddo, si battono i denti che non per saziare la fame.

Il Parello ha vissuto, io non so come, ben 36 anni, durante i quali, nelle lunghe notti d'inverno a stomaco digiuno e col ghiaccio nelle vene, egli ebbe troppe volte occasione di meditare sulla verità del detto principio, perchè non arrivasse un momento in cui gli parasse opportuno di farne la pratica applicazione.

E quel momento venne finalmente alli 5 settembre 1873.

Il giorno prima egli era sortito dallo spedale, convalescente da una lunga malattia, che lo lasciò gramo e macilento, privo di forze e incapace di lavorare.

Ciò non di meno eragli pur necessario di risolvere il problema che si affacciava inesorabilmente ogni giorno alla povera gente, e che si riassume in queste semplici parole:

Come fare per non morir di fame? E quel problema lo sciagurato sentiva di non potersi risolvere coi mezzi ordinari.

Di risorse egli non ne possedeva, di parenti nemmanco e gli amici eransi disegnati da molto tempo, cioè dal giorno in cui per la prima volta aveva dovuto ricorrere ad essi; — come si vede adunque egli trovavasi in una condizione dalla quale, amico lettore, io prego Dio che salvi te e la tua discendenza per centomila generazioni.

Pensa e ripensa, gira e rigira, era già trascorso molto tempo ed il povero uomo non aveva ancora trovato nè il che ristorare le forze, nè dove riparare. Aveva passata la notte nella via, le gambe non lo potevano più reggere e le budella avevano già da molte ore incominciata la più eloquente arringa alla quale egli non sapeva come rispondere.

Ad un tratto gli venne un'idea: — Vado a costituirmi in carcere, disse tra sè, e là spero che potrò avere di che sfamarmi.

Ma la giustizia non ha braccia che per afferrare chi vuole evitarla e non usa ordinariamente di aprirle a chi le va incontro; e però il Parello, che si era recato alla Questura per chiedere di essere carcerato, vide respingere la sua preghiera e si sentì rispondere che in carcere si va per punizione e non per divertimento.

Ah non mi volete alle buone! esclamò egli sortendo dalla Questura, ebbene fra poco mi verrete a cercare.

E così avvenne di fatti: — un'ora dopo egli vi ritornava tutto lieto in mezzo a due guardie municipali, ed il giorno 3 dicembre corrente lo vediamo comparire avanti al Tribunale correzionale, sotto l'imputazione di furto qualificato.

— Sapete di che siete imputato? gli chiede l'egregio signor giudice Cavallo, ff. di presidente.

— Sì, signore, sono imputato di furto.

— Che cosa avete a dire in vostra difesa?

— Io. Nulla... sono in carcere, spero di rimanervi, e non voglio altro.

— Narrate al Tribunale i particolari del furto che avete commesso.

Qui l'imputato parla tranquillamente della miseria in cui versava, della sua visita al questore, e poi continua:

— Erano le 2 1/4 pomer. quando nel passare in via Porta Palatina vidi una bella serratura alla porta delle scuole municipali di Dora, e mi venne tosto il pensiero di rubarla. — Tanto è roba del Municipio, ho pensato, di quella roba che ha già fatta e rinnovata molte volte la conoscenza coi ladri; la Città non se ne accorgerà neanche, ed io ne ricaverò di che sfamarmi. — Ma la serratura era vitata, ed io non aveva l'occorrente per distaccarla. Allora mi accorsi di una botega da falegname che lì si trovava, vi entrai e chiesi in prestito un cacciaviti, che mi fu dato, col quale distaccai tranquillamente la serratura, che mi portai via, dopo di avere però restituito l'arnese al falegname.

Questa narrativa è di tutto punto confermata dal falegname Forneris Andrea, il quale se per troppa cortesia fornì al Parello lo strumento di cui si valse per commettere il furto, fu però quello che se ne accorse pel primo e che giunse ad arrestarlo.

— Quando vidi quello sconosciuto disincastrare con tanta sicurezza la serratura, credetti che fosse un garzone del fabbro municipale, cui sono uso imprestare talvolta alcuni utensili per simili lavori. Ma poscia, entrato in qualche sospetto per le apparenze poco rassicuranti di quell'individuo, gli tenni dietro. Esso non fuggiva, che anzi talvolta si fermava, e, senza guardare indietro, traeva di tasca la serratura esaminandola attentamente. Quando lo raggiunsi, l'afferrai per un braccio e gli domandai dove portasse quella serratura.

— Vado a venderla, mi rispose senza scomporsi.

— Dunque l'avete rubata? gli chiesi.

— Certo che l'ho rubata.

— E perchè allora siete venuto da me a farvi imprestare il cacciaviti? Se voleto rubare, gli dissi, portate con voi il necessario e non andate a procurarvelo dai galantuomini!

Inutile dire come la fine di quel curioso dialogo si fu che il Fornaris consegnò Parello a due guardie municipali che passavano di là per caso, il che con grave scandalo e meraviglia del buon operaio, fece tutto lieto il ladro.

L'avv. Levi cui era affidata l'ardua difesa del Parello, di un individuo cioè che voleva ad ogni costo una severa condanna, ebbe il coraggio di affrontare la collera del suo cliente cercando la difesa del medesimo nelle sue stesse risposte e nel suo stesso contegno, nel modo, nel tempo e nel luogo da lui scelti per commettere il furto, e sforzandosi di provare com'egli fosse stato spinto a delinquere dalla fame e dalla disperazione, cioè da una forza irresistibile, per cui dovesse andare immune da pena.

Subordinatamente poi cercò di escludere la qualifica del furto addebitato al Parello per attenuarne l'importanza e la severità della pena.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Teia, chiese la condanna ad un anno di carcere, ed il Tribunale, prendendo una via di mezzo, inflisse all'imputato la pena del carcere per mesi sei.

Per essere la nostra Corte d'Assisie chiusa, noi voliamo a quella di Palermo, dove troviamo un bel giovane per nome Fiorino, accusato di mancato assassinio sulla persona di D'Attilo Filippo d'Isnello.

Costui, giovane, per quanto ne dicono i testi, dato al giuoco ed alla crapula, dopo aver fatto all'amore con Rosa Fiorino, ragazza ventenne e di onesta ed agiata famiglia di quel paese, la persuadeva di fuggir seco, per vincere le ripugnanza del Fiorino in tal matrimonio. Ma la cosa andò altrimenti di come divisata l'aveva il D'Attilo; gli riuscì la fuga, gli riuscì di tenere con la ragazza per una notte, ma raggiunte dalla famiglia Fiorino, la dovette loro riconsegnare, chè costoro vollero piuttosto avere in casa una sorella, cui già era stato rapito il fiore dell'innocenza, che darla in sposa al D'Attilo, che essi consideravano quale uomo di pessima condotta.

Il D'Attilo allora credette giusto non aggiungere all'onta lo scherno e si allontanò d'Isnello, andando ad abitare in altro paese. E qui menò vita tranquilla quasi per un anno, senza che gli fosse stato fatto alcun male. Il 20 marzo del 1872 egli ritornava in Isnello per visitare la madre, ma mentre, verso le ore 3 di sera, se ne stava con questa a desinare, ecco che si picchia alla porta; Filippo si affaccia per vedere chi è, un colpo di pistola è esploso alla sua direzione, colpo che fortunatamente deviando andò a colpire altrove, senza produrgli alcun male. — Il fuggiasco che aveva voluto attentare alla di lui vita è riconosciuto dal D'Attilo per Giuseppe Fiorino, fratello della Rosa.

Il Fiorino si rende allora latitante, ed arrestato, nega di essere stato l'autore del mancato omicidio, producendo un *alibi*, pel quale si dimostra che egli sino alle ore due meno un quarto stette dal maestro di musica per prendervi la lezione, e che ritiratosi immediatamente a casa ivi fosse stato a conversare sino ad ore tre, con un teste che egli chiama per rafforzare il suo assunto.

Buonissime sono le relazioni sulla di lui condotta, meno lo stesso non presti dire dell'offeso D'Attilo, di cui il maresciallo dei carabinieri della stazione d'Isnello ebbe a dire ogni male.

Tradotto il Fiorino davanti la Corte d'Assisie, in seguito al verdetto negativo dei giurati, fu assolto e mandato in libertà.

proposta ragioni d'igiene: la minoranza ritenne che l'opera non debba intraprendersi se non col concorso di coloro che più sono interessati a vederla compiuta, rammentò esservi molte opere di interesse generale e di ben maggior urgenza che tuttora aspettano di essere fatte appena lo stato delle finanze municipali lo permetta.

Con queste eliminazioni la somma da ricavarsi da un'operazione finanziaria ridurrebbesi da L. 1,600,000 a L. 933,788. E siccome d'altra parte il Municipio stanziò nel passivo per rimborso di obbligazioni dei prestiti municipali, per rimborso alla Cassa Depositi e Prestiti e per rata di rimborso del dock una somma totale di L. 454,907, si avrebbe in conseguenza che in quest'anno si accrescerebbe la massa dei debiti municipali (ovvero si diminuirebbero le attività) di L. 598,876. Diminuzione di ricchezza che nulla ha di allarmante e la Commissione credette doveria segnalare solo perchè serva d'avvertimento nello stanziare le spese.

(*Continua*)

☞ **Direzione del dazio.** — Il Consiglio comunale in seduta privata, sulla proposta della Giunta, nominò ieri sera a grande maggioranza a direttore del dazio l'avv. Pier Domenico Pich.

☞ **Circolo degli impiegati**, via Barbaroux, 29. — Domenica, 14 corrente, alle ore 8 1/2 pomerid. precise, avrà luogo un trattenimento musicale, al quale i signori soci potranno condurre le persone della propria famiglia indicate nell'articolo 55 dello statuto sociale.

☞ **Conferenza.** — Domenica, 14 corrente, ore 2 1/2 pomer., il prof. Arturo von Stahly farà nella sala dei sott'ufficiali, caporali e soldati, via Gandenzio Ferrari, n. 2, l'ultima lettura sopra *Federico Schiller*, e tratterà del 3° *periodo sino alla morte del poeta*.

L'accesso sarà libero a chiunque: si fa pure caldo appello ai signori dilettanti in letteratura, cui il prof. Stahly dedica le sue lezioni.

☞ **L'Esercito**, *Società di mutuo soccorso e mutua istruzione fra militari non più in servizio*. — S'invitano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che si terrà domenica 14 corrente, alle ore 2 pom., per discutere su materie della massima importanza ed urgenza, avvertendo che la seduta sarà valida qualunque sieno il numero degli intervenienti.

*La Direzione.*

☞ **Tassa sulle operazioni di Borsa.** — Il Consiglio Sindacale di questa Borsa di Commercio radunava ieri il Corpo degli Agenti di Cambio per istudiare i temperamenti da proporre al Governo atti a modificare le conseguenze che potrebbero derivare a danno grave del loro esercizio in seguito alla proposta della tassa sugli affari.

Dopo matura discussione si adottò un ordine del giorno con cui s'invitava il Consiglio sindacale ad eleggere una Commissione composta di tre membri del Sindacato e tre membri scelti fra gli altri agenti di cambio, la quale studiasse le modificazioni a proporsi sullo schema di legge in questione valendosi anche dell'appoggio d'un deputato al Parlamento.

Di questa deliberazione si è data tosto comunicazione telegrafica a tutti i Sindacati delle principali Borse italiane.

☞ **Commento dantesco.** — È uscito testè dalla stamperia Favale un volume di *Squarci scelti dall'Inferno di Dante*, spiegati e commentati ad uso delle scuole secondarie dal signor G. Castrogiovanni, insegnante di estetica sul Dante nella nostra Università.

Il commento comprende altresì tutte le note ed osservazioni che han riguardo alla storia e mitologia, alla filologia, alla retorica, alla poetica ed alla estetica; ed è fatto con diligenza, con amore e con molta comprensione della materia. Può dirsi che esso presenta un ristretto di tutti i migliori commenti, ridotto nelle più chiare ed intelligibili forme ed accompagnato da quei richiami e da quelle osservazioni che possono meglio fermare la mente dei giovanetti sulle grandi bellezze del poema e farle capire e meditare.

Noi raccomandiamo ai nostri giovani il volume, che si vende al tenue prezzo di L. 1 20, e incoraggiamo l'autore di darci la continuazione di questo suo lavoro, proseguendolo nel *Purgatorio* e nel *Paradiso*.

☞ **Concerto di musica.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele da mezz'ora dopo mezzodì alle ore due.

☞ **Teatri.** — *Il viaggio in China* di Bazin ha avuto ieri sera nei paraggi del Baltico una traversata non troppo felice. Soffiava un certo venterello di libeccio che, minacciando l'albero maestro della nave, tentava di capovolgerla nei flutti, con grave intralcio dell'equipaggio, il quale avrebbe volentieri approdato al primo lembo di terra argillosa per isfuggire alla brutta faccenda finale dell'imbroglio. Crudele di un capitano Batacchi!

Però se l'argomento non è dei più belli e spiritosi, la musica in compenso è elegante e graziosa, e vi fa perdonare certe freddure noiose come la piova di maggio.

La signora Lambertini Letizia ha mantenuto a galla, colla Sangalli, il Bacci ed il Zorzi, il naviglio; ma tutto sommato, nessuno degli attori sapeva a puntino la sua parte.

Vennero applauditi molti pezzi e fischiati alcuni altri.

---

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno* 11 *dicembre*

Jacquier Gioachina, d'anni 73, di Torino — Chiappa Orsola nata Ellena, id. 58, di Azeglio — Riva Francesco, id. 67, di S. Remo, portinaio — Cattica Felicita nata Losa, id. 72, di Bergamo — Devalle Eligio, id. 54, di Torino, lattoniere — Avanzino Giovanni, id. 58, di Montiglio (Casale Monferrato), sellaio — Mantovani Primo, id. 42, di Ferrara, segretario privato — Molineri Giuseppa, id. 67, di Torino — Iorietti Paola nata Argano, id. 52, di Alessandria — Più 5 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno* 12 *dicembre*

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
12 dicembre 1873.

| Altezza barom. a 0° in millim. e gr. di Temper. | Temper. esterna ai nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Direzione mag. gnetica. | vento | stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 746,4 | — 0 8 | 3,5 | 82 | 15° 9' | calma | q. ser. |
| 9 sat. 748 4 | 0 0 | 3,8 | 85 | 15° 7' | calma | ser. |
| 2 m. 746,1 | + 3,1 | 3,7 | 66 | 15° 10' | S d. | ser. |
| 3 pom. 745,8 | + 5,5 | 3,6 | 53 | 15° 11' | S d. | ser. |
| 3 pom. 746,8 | + 4 2 | 4,8 | 74 | 15° 8' | S d. | ser. |
| 9 pom. 747 2 | + 2,7 | 3,9 | 60 | 15° 7' | S d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 1,5, massima + 5 8
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 13 — 0,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 dicembre 1873
Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto 4 36
Nascere della **Luna** 2 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 58 matt.
Tramonto, ore 1 40 sera
Giorno della Luna 28°.

---

## COLLEGIO DI CHERASCO.

Dall'egregio avv. senatore Riccardo Sineo fu diretta al Sindaci del collegio di Cherasco la seguente lettera:

Torino, 11 dicembre 1873.

Signor Sindaco,

Il signor marchese Carlo Lovera Damarin ha data pubblicità ad un recentissimo telegramma con cui l'onorevole mio amico deputato Massari dichiara che il numero dei professori deputati è già completo. Lo stesso si è affermato in recenti telegrammi del Prefetto di Cuneo a parecchi Sindaci del collegio.

Quest'allegazione essendo contraria a quanto ho affermato in una nota da me stampata nel 5 di questo mese, mi faccio premura di assicurarla ch'io mantengo in tutta la sua esattezza il contenuto in quella mia nota.

L'onorevole Massari si è riferito alle risultanze di una tabella distesa nel principio dell'attuale legislatura dalla Commissione incaricata di accertare il numero dei deputati impiegati e di assegnarli alle varie categorie cui essi possono appartenere.

Quella Commissione aveva posti nella categoria speciale degli insegnanti anche i professori membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Ma la Camera, nella tornata del 2 aprile 1871, riformò l'operato dalla Commissione, e decise che non doveva mettersi in quella categoria i membri di quel Consiglio, perchè dotati di uno speciale titolo di eleggibilità in virtù del paragrafo 7 dell'articolo 97 della legge elettorale.

Per effetto di questa decisione furono espressamente tolti a quella categoria speciale, e portati nella categoria generale degli impiegati gli onorevoli Bonghi, Coppino, Messedaglia e Spaventa. — In questi giorni, essendosi dato principio alla nuova sessione, fu nominata una nuova Commissione, la quale, uniformandosi alla deliberazione della Camera del 2 aprile 1871, dovrà eliminare ugualmente dalla categoria speciale degli insegnanti tutti i membri dei Consigli contemplati in detto paragrafo 7 dell'articolo 97 della legge elettorale.

All'uno o all'altro di questi Consigli appartengono indubitabilmente alcuni fra i professori che si trovano tuttora iscritti nell'antica tabella, fra i quali ho citato particolarmente l'illustre professore Mantegazza.

Ritenuto questo punto di fatto, che nessuno ha mai contrastato, ne avviene indubitabilmente che i *professori delle università sono attualmente* **eleggibili**.

Queste risultanze, ch'io ho ricavate personalmente dagli atti e dai documenti esistenti negli archivi della Camera, furono recentissimamente confermate con lettere dell'onorevole ministro dell'interno e presidente della Camera, ch'io avrò cura di consegnare al signor Sindaco di Cherasco.

Pregola di far nota questa comunicazione ai nostri coelettori del suo Comune al fine di farli perfettamente liberi ne' loro voti.

Gradisca i miei ben distinti saluti.

*Suo dev.mo*
RICCARDO SINEO.

---

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del* 10 *dicembre.*

Presidenza del vice-presidente **Serra.**

La seduta è aperta alle 3.

**Pres.** annunzia che S. M. il Re ha ricevuto, domenica, la deputazione del Senato, che le recò la risposta al discorso del Trono, e ringraziò con lusinghiere parole il Senato.

Fa pure un breve cenno funebre dei senatori Ghiglini e Cassitto.

**Duchoquè** riferisce sulla nomina di alcuni senatori. Sono approvate quelle degli onorevoli Alcardi, Lauria e Berzani.

Questi tre senatori sono introdotti nell'aula.

**Scialoia** (ministro per l'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge.

**Pres.** annunzia che il senatore Verga è nominato membro della Commissione di finanze.

A far parte della Commissione del debito pubblico sono nominati i senatori Tabarrini ed Astengo.

**Finali** (ministro d'agricoltura e commercio) presenta quattro bilanci già approvati dalla Camera ed il progetto sui 30 milioni da prendersi alla Banca. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

**Vigliani** (ministro guardasigilli) presenta un progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Si procede all'appello nominale per la elezione di alcuni membri delle Commissioni per la biblioteca e della cassa militare.

È approvato senza discussione il bilancio del Ministero degli esteri.

Si passa alla discussione di quello di prima previsione dell'interno.

**Pepoli**, al capitolo « Pubblica Sicurezza » raccomanda al ministro dell'interno le condizioni della provincia di Ferrara, dove sono avvenuti recentemente parecchi misfatti di cui non si scoprirono gli autori.

**Cantelli** (ministro dell'interno) promette di occuparsi di questi fatti; ma le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Ferrara non presentano nulla di straordinario.

Il bilancio del Ministero dell'interno è quindi approvato.

Si passa alla discussione del progetto di legge pel passaggio del servizio del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sotto-prefetture alle Intendenze di finanza.

È approvato.

**Ricotti** (ministro della guerra) presenta il progetto di legge per maggiori assegnamenti agli ufficiali, e ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

È pure approvato senza discussione il progetto di legge per divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutto.

La seduta è sciolta alle 4 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

---

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

10 *dicembre* (sera).

Oggi, al tocco, c'è stata una riunione della Commissione generale del bilancio con intervento de' ministri della guerra e delle finanze. Sebbene l'adunanza sia stata naturalmente privata, tuttavia non n'è saputo nei circoli parlamentari, quel tanto che occorreva per farsene un'idea abbastanza esatta. Avendo la Sottocommissione del bilancio della guerra notato come i 165 milioni, per la parte ordinaria, non bastassero a dare all'esercito lo sviluppo portato dalle leggi sue organiche, nacque in mente a parecchi membri della Commissione generale il dubbio se il Ministero potesse derogare a queste leggi per contenere la spesa entro il limite del bilancio; nacque altresì il desiderio di conoscere dettagliatamente con quali espedienti il Ministero intendesse di restringere la spesa entro i predetti confini.

Ora mi assicurano (e lo so da buona fonte) che il ministro quanto al primo punto abbia sostenuto che le leggi organiche stabiliscono bensì il numero dei reggimenti, delle diverse armi e delle loro compagnie, ma non determinano punto di quanti uomini debbano essere composti questi reggimenti e queste compagnie: questa determinazione è rimessa al potere esecutivo, il quale fissa la forza, e per conseguenza la spesa occorrente, la quale dev'essere approvata dal Parlamento. Il ministro ha altresì sostenuto come sia nella sua facoltà di congedare immantinente una data classe di soldati, di ritardare la chiamata dei coscritti, di abbreviare l'istruzione delle seconde categorie, di fissare l'epoca dell'istruzione della milizia provinciale.

Quanto al secondo punto, cioè ai mezzi coi quali il ministro crede di contenere la spesa del 1874 entro il limite di 165 milioni, egli ha dichiarato, dicono, che vuole tenere sotto le armi il 14 0/0 di soldati di meno, in confronto alla forza totale portata dagli organici; che ritarderà alla fine dell'anno sia la formazione dei divisati reggimenti d'artiglieria, sia l'acquisto di 1600 cavalli che ancora occorrono ai nostri reggimenti di cavalleria; che si contenta di 40 e 50 giorni per la istruzione di alcune seconde categorie, mentre avrebbe diritto di prorogarla ad 80 o 90, se non erro; che quanto alla milizia provinciale, non crede per ora di chiamarla per l'istruzione; che ne ha preparati i quadri e proporrà d'acquistare il vestiario occorrente sui 20 milioni della parte straordinaria del bilancio.

Ma così procedendo, non abbiamo, è stato detto al Ricotti, i 300 mila uomini di 1ª linea che si speravano; d'altronde l'organizzazione delle truppe di complemento e della milizia provinciali resta assai ritardata. Il ministro avrebbe risposto: abbiate pazienza; è da sperare che negli anni successivi al 74 il caro dei viveri scemi alquanto; che l'aggio diminuisca; il che porta subito un risparmio di parecchi milioni in confronto al bilancio del 74; verificandosi queste condizioni, si potrà dare all'esercito, consumando la cifra dei 165 milioni, tutto lo sviluppo divisato.

Queste sono state, se non sono male informato, le domande e risposte seguite nell'adunanza della Commissione generale del bilancio. Non occorsi aggiungere che abbiano appagato completamente sia dal lato militare, sia dal lato finanziario.

B.

---

(Altra corrispondenza)

*Roma*, 10 *dicembre* (sera).

Da quanto già si può argomentare, il progetto del Minghetti non incontrerà vera e seria opposizione nella Camera. Nessuno, a quanto sembra, sorgerà a contraddire il concetto, oramai palese, della carta governativa che pur vi si contiene. Sarà opposizione di dettaglio, la quale condurrà forse a modificare alcuna parte della legge, ma ne lascierà in tutto l'insieme. La sinistra stessa, specialmente tra i meridionali, fornirà largo contingente al partito che si schiererà in questa circostanza pel Ministero. Sopratutto sorride a quella frazione cui accenno, il pensiero di uno sviluppo dell'azione dei Banchi di Sicilia e di Napoli, e si vorrebbe anzi che fosse estesa, a beneficio di questi che hanno un capitale per un ristretto, fino al quadruplo del capitale, la facoltà della emissione.

Il Ministero però, che comprende la impossibilità di accordare a due sole, e non alle altre, tanta agevolezza, finora sta fermo nel diniego. Altro argomento intorno a cui si travaglia buona parte dei deputati meridionali è quello dell'aumento del capitale di quei due Banchi.

Il Minghetti ha risoluto, a modo suo, la difficoltà presupponendo che in sette anni si possano accumulare da quei due Istituti così tanti benefizi da poter con essi costituire un supplemento di capitale eguale alla metà del capitale presente. Ed anzi il Minghetti si tiene tanto sicuro della cosa che fin d'ora già considera aumentato del 50 0/0 il capitale dei due Banchi e sulla cifra risultante commisura la facoltà dell'emissione.

Lo spediente non è pienamente gradito. Si vorrebbe che fosse concessa la facoltà immediata ed effettiva di aumentare il capitale, e qui sorge una duplice opinione: gli uni vorrebbero che l'aumento si ottenesse mediante un contributo del comune o della provincia, con che si manterrebbe il carattere impersonale che è proprio dei due Banchi; gli altri invece vorrebbero che si procedesse ad una emissione di azioni, le quali parteciperebbero in parte ai lucri dei due stabilimenti. È probabile che nel corso di queste due tendenze finisca per prevalere lo *statu quo*, ed il concetto del Ministero avrebbe così effetto, almeno in via di esperimento.

Veggo tutti i giornali cantare le lodi del nuovo ministro di Francia, duca di Noailles. Temo che vi sia, in tanto entusiasmo, buona parte di esagerazione. È difficile che il Noailles abbia interamente abiurato i principii conservatori della sua famiglia, ed è poi un fatto che è imparentato con una famiglia polacca, residente in Roma, che è tra le più accanite sostenitrici della reazione pontificia.

Si hanno oggi notizie assai migliori della salute del Papa, il quale è perfettamente ristabilito ed in grado, se nulla sopravviene, di tenere il concistoro indetto pel 22 di questo mese.

C.

---

La Camera di commercio di Lecco ha fatto istanza sia alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, sia ai Ministeri dei lavori pubblici e del commercio, affinchè fra le varie corse che verranno stabilite per la linea Monza-Calolzio, vi sia una, la quale parta da Milano intorno alle ore 7 ant. per giungere a Lecco alle 9 ant., e possa così essere messa in coincidenza colle diligenze per la Valtellina e la Svizzera, che muovono da Colico alla 1 pom., e un'altra che parta da Lecco la sera verso le 6 30, per aspettare l'arrivo dei passeggieri e delle corrispondenze provenienti dalla Svizzera e dalla Valtellina, che non possono lasciar Colico prima delle 12 30 meridiane, ora dell'arrivo della diligenza da Sondrio. Pare a noi che questo voto sia conforme non soltanto agli interessi di Lecco, ma eziandio agl'interessi generali, poichè tende veramente a stabilire nel miglior modo le comunicazioni con la Svizzera attraverso lo Spluga e quelle con la provincia di Sondrio.

Ci auguriamo quindi ch'esso venga soddisfatto (*Sole*).

---

I più fra i giurati italiani all'Esposizione di Vienna hanno presentato le loro relazioni; ve n'ha una fra le altre del professore Sestini, direttore della stazione agraria di Roma, intorno alle stazioni sperimentali agrarie germaniche ed austriache, quali erano raffigurate e rappresentate all'Esposizione, e un'altra analoga del professore Codazza, direttore del Museo industriale di Torino, sull'ordinamento dei Musei industriali ed artistici presso le più civili nazioni. Anche lo scultore G. Strazza presentò il suo rapporto sulla scultura. Tutte queste relazioni si stampano a Milano presso la Stamperia Reale, e alcune fra esse saranno assai presto pubblicate.

---

LA CONDANNA
DEL MARESCIALLO BAZAINE.

In questi ultimi giorni le questioni politiche e parlamentari furono messe in disparte, e la attenzione generale si rivolse al processo Bazaine, di cui tutti aspettavano con ansia l'esito.

Alla vigilia del giorno in cui il primo Consiglio di guerra doveva pronunziare la sentenza fatale, il pubblico non solo, ma anche i giornali si erano imposta una riservatezza che, mentre dava segno della viva emozione di tutti gli animi, provava pure la poca speranza che si aveva che l'imponente spettacolo del Trianon non dovesse finire tragicamente.

D'altronde, la lunga difesa del celebre avvocato Lachaud, che durò quattro giorni, già non aveva prodotto un'impressione troppo favorevole nello stesso pubblico, quindi non si poteva guari ripromettersene una migliore nei giudici. Finantochè l'abile avvocato si limitò a combattere colla sua abituale eloquenza i vari capi d'accusa, facendo buona prova dei soliti artifizi oratorii, la cosa pareva camminasse; ma quando cercò di appoggiarsi sopra documenti *inediti*, e tra' questi mise fuori una lettera del principe Federico Carlo, scritta da Berlino il 6 *corrente dicembre*, per difendere la buona condotta del Bazaine, una dolorosa sorpresa colpì tutto l'uditorio. La lettera era così concepita:

« Io dichiaro che professo tutta la stima per il maresciallo Bazaine, e per l'energia colla quale ha prolungato la difesa di Metz. »

Una simile dichiarazione davanti ad un Consiglio di guerra composto di generali francesi non poteva certo riuscir vantaggiosa all'accusato. Bisogna pur dire che il signor Lachaud si trovasse affatto allo stremo di buoni argomenti, s'egli non seppe far altro di meglio che invocare la testimonianza del *nemico* per rispondere al generale de Rivière ed al generale Pourcet.

Toccava forse al principe Federico Carlo di congratularsi col maresciallo Bazaine per la « energia » da questi spiegata? Doveva forse il vincitore pronunziarsi in tale occasione? E non capì il signor Lachaud che il principe tedesco avrebbe oscurata la sua gloria se avesse tenuto un diverso linguaggio? — Questi ed altri appunti si fecero alla difesa del Lachaud, mentre i sinistri presentimenti facevansi sempre più forti nel pubblico.

Una folla immensa occupò, durante tutta la giornata di mercoledì, i dintorni di Trianon.

Ora è noto l'esito del processo. I giudici, riconoscendo colpevole il Bazaine delle capitolazioni di Metz e dell'esercito, si pronunziarono unanimi per la di lui condanna a morte ed alla degradazione. Il telegrafo ci annunzia pure che l'accusato ascoltò la lettura della sentenza con vivissima agitazione, ma dignitosamente. Dalle relazioni di questo lungo processo rileviamo pure che, durante tutto il corso de' dibattimenti, la calma flemmatica del Bazaine non si smentì giammai.

Il signor Lachaud terminava la sua difesa rammentando ai giudici che nei processi politici « colà dove ha luogo un supplizio, la posterità innalza una statua! »

---

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*
Spedito da ROMA 12 dicembre ore 3 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Due uffizi della Camera questa mattina nominarono a loro commissari, sopra il progetto di legge per la circolazione cartacea, gli onorevoli Maurogonato e Messedaglia con mandato favorevole. Manca ancora il commissario dell'ufficio quarto, che sarà nominato domani.

La Giunta, riunita per deliberare sopra la domanda del procuratore del Re di Milano per procedere contro il deputato Cavallotti, concludeva autorizzando il procedimento e nominò a suo relatore il deputato Alli-Maccarani.

*Seduta pubblica.*

**Pissavini** interroga Spaventa, ministro dei lavori pubblici, intorno ai ritardi troppo frequenti delle corrispondenze postali, cagionati dalle mancate coincidenze dei treni diretti della ferrovia Alta Italia.

Egli chiede al ministro come intenda provvedere affinchè detta Società rientri nel suo dovere e venga impedito che ripetansi ancora gl'inconvenienti lamentati.

Il **Ministro** risponde dichiarando che il potere del Governo restringesi al diritto di sorveglianza, all'accertamento delle contravvenzioni ai regolamenti stabiliti, e delle multe in cui possono incorrere le Società ferroviarie. Aggiunge che ai commissari governativi furono dati ordini rigorosi; e che alla Società dell'Alta Italia vennero accertate, negli ultimi mesi, più di 230 contravvenzioni per le quali fu condannata a varie multe.

Osserva però che queste non cambiarono lo stato delle cose e ne espone le ragioni. Conchiude dicendo che il Ministero non può che fare osservare rigorosamente il regolamento.

**Pissavini** opina che ciò possa bastare.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero agricoltura, industria e commercio.

Sull'articolo 6° parlano **Pissavini, Serafini, Mussi, Alli-Maccarani, Torrigiani** e **Chiappero**, che fanno varie istanze e domande.

**Finali** risponde.

Approvasi un ordine del giorno Mussi, con cui Finali impegnasi a studiare la questione se siavi modo di colpire le ossa di un lieve dazio di esportazione.

Discutonsi ed approvansi altri capitoli fino al 25°.

# CORRIERE DEL MATTINO

## CRONACA ELETTORALE

**Collegio di Chieri.** — Domani avrà luogo il ballottaggio fra il colonnello Morra e l'avv. Alessandro Allis.

Il colonnello Morra è ottima persona, d'ingegno svegliato, studioso, valente, di modi cortesi: esso gode e merita la stima e le simpatie di quanti lo conoscono; e siamo veramente dolenti che per circostanze da esso non dipendenti, noi dobbiamo combatterne la candidatura a deputato presso il collegio di Chieri, come già la combattemmo presso il collegio di Carmagnola; il Morra si presentò candidato quando già era in predicato l'avvocato Alessandro Allis, la candidatura Morra è sostenuta vivamente dal Governo, e ciò mentre si agita più ardentemente la questione delle spese militari; mentre il Ricotti dà nuove e luminose prove del sennato studio, della massima considerazione in cui tiene la finanza pubblica, mentre il Ricotti già sta minando il piano finanziario del Minghetti, come minò e mandò a monte quello del Sella.

Sentano gli elettori di Chieri quanto succedette in questi giorni:

Il 27 novembre, cioè 15 giorni fa, il Minghetti facendo la sua esposizione finanziaria, venne a parlare delle spese del bilancio della guerra.

« Come mai, diceva esso (Rendiconti ufficiali, pag. 41), o signori, da 150 milioni di spese militari siamo arrivati a 165?

« Ciò è avvenuto per aumento di 3 milioni e mezzo per due mila carabinieri in più.

« È avvenuto per il progetto d'aumento di 3 milioni sulle paghe degli ufficiali.

« Avviene finalmente per il caro dei viveri ed il disagio che portano una maggior spesa di 8 a 9 milioni.

« Eccovi, signori, diceva il Minghetti, la cagione per cui i 150 milioni stabiliti dal Sella nel 1871, sono ora diventati 165. »

Chiunque legga queste parole ha ragione di credere che mercè i quindici milioni d'aumento si potrebbe attuare completamente il nuovo ordinamento, non ostante il caro dei viveri.

Ma nossignori; i 9 milioni per caro dei viveri sono andati non si sa dove, ed il 10 corrente la Commissione del bilancio dovette chiamare il ministro della guerra per dirgli che nei 165 milioni di spesa non vi poteva far entrare la maggior spesa di L. 5,854,006 recata dal caro dei viveri; e si dovrà venir all'espediente di licenziare i soldati prima del tempo se si vorrà stare nei 165 milioni fissati.

Giudicando dal passato, si può credere che il Ricotti sperava, spalleggiato dai suoi alleati di destra e di sinistra, forzare la mano alla Camera e passare dai 165 a 172 milioni; l'ordine del giorno Rudini votato in seguito alla discussione sollevata molto opportunamente alcuni giorni or sono dall'egregio deputato Perrone di San Martino, impedì il successo di questa manovra così abilmente diretta, ed impedì un nuovo scambio di cifra a rovina del bilancio.

Or quando succedono siffatti incidenti, è egli opportuno mandare nuovi appoggi al ministro della guerra, nuovi deputati di destra militari?

Si dirà che il Morra è indipendente, che il Morra a qualunque costo farà opposizione alle improntitudini del ministro della guerra; già abbiamo esposto quello che l'esperienza insegna a riguardo dell'indipendenza dei deputati militari; a complemento delle nostre osservazioni vogliamo qui trascrivere un brano interessante della seduta del 18 maggio 1871 della Camera dei deputati:

« **Ricotti** rammenta che lunedì fu pubblicato per le stampe un libro intitolato: *Quattro discorsi* del deputato La Marmora sull'ordinamento dell'esercito, diretti ai suoi colleghi. Mi rincresce che quei discorsi, che erano destinati per quest'aula, non siano stati pronunciati qui, perchè allora avrei potuto rispondere subito agli appunti che il generale La Marmora fa all'amministrazione militare ed all'esercito.

È vero che io avrei potuto considerare questa pubblicazione non come l'opera di un deputato, ma come quella di un militare, e ricordarmi il diritto che la legge mi dà, diritto che pone il ministro al disopra di qualsiasi altro generale dell'esercito. (*Bene a sinistra*).

**La Marmora.** Domando la parola per un fatto personale.

**Ricotti** (ministro). Non ho voluto però fare ciò, ed ho preferito considerare quei discorsi come se fossero stati pronunziati effettivamente in quest'aula da un deputato. Siccome però io non posso lasciare la Camera ed il paese sotto il peso delle censure che il deputato La Marmora move all'esercito ed all'amministrazione militare, io prego la Camera di fissare un giorno perchè io possa rispondere a quegli appunti (*Movimenti in vario senso*).

**Pres.** Io faccio osservare che qui non trattasi di un atto intervenuto in quest'aula, ma di un libro pubblicato da un deputato. Non mi pare che un libro possa fare oggetto di discussione della Camera (*Approvazione*).

**Ricotti** (ministro). Io mi dichiaro sempre pronto a sottopormi alle decisioni della Camera ed alle prescrizioni del regolamento: però, siccome mi preme assolutamente di far conoscere al più presto al paese le mie dichiarazioni, le faccio un'altra proposta. È già in corso di stampa il progetto di legge che riguarda i matrimoni degli ufficiali. Prego la Camera di deliberare che in occasione della discussione di quel progetto si possa discutere anche del riordinamento dell'esercito. Si potrebbe mettere quel progetto all'ordine del giorno di domani.

**Pres.** L'on. La Marmora ha la parola per un fatto personale.

**La Marmora.** Il Ministro ha creduto che io abbia mancato alle leggi disciplinari dell'esercito pubblicando i miei *Discorsi*, ma egli aggiunse che generosamente mi perdonava. Io non accetto questo perdono, anzi lo respingo. Se il Ministro della guerra crede che io abbia mancato alla disciplina, egli è in obbligo di fare il suo dovere (*Vivi approvazioni*).

**Ricotti** (ministro della guerra). Molte volte fu sfiorata alla Camera la questione di sapere fino a qual punto vada la facoltà del militare-deputato verso il ministro della guerra, ma non fu mai decisa. Gli è per questa ragione che io, parlando della pubblicazione del libro del deputato La Marmora, non intesi di risolvere la questione in un modo piuttosto che in un altro. Se la questione fosse già stata risolta, non dubiti il deputato La Marmora, avrei già fatto il mio dovere. (*Movimento*).

**La Marmora** (per una dichiarazione). Signori, io voglio dire due sole parole. Prima di tutto voglio dichiarare che io desidero ardentemente la discussione sul riordinamento e sullo stato del nostro esercito, e che non mi ritiro come non ritiro ciò che ho scritto nel mio libro.

Voglio poi che la Camera sappia come io abbia per ben tre volte chiesto al Ministero di essere messo in riposo, e che non volli accettare la posizione di disponibilità a disposizione del Ministero, perchè questa posizione portava un beneficio pecuniario che io non volevo accettare. Aggiungerò che io chiedevo questo ritiro perchè volevo ricuperare l'assoluta mia libertà d'azione e perchè non volevo rimanere vincolato da nessun obbligo disciplinare. »

Or se il Ricotti osò minacciare il La Marmora, uno dei personaggi più autorevoli e più benemeriti dell'Italia, della applicazione di misure di disciplina perchè in quattro moderatissimi discorsi osò mise a nudo tutti gli errori che l'ordinamento ricottiano portava seco, che non sarà contro un giovane colonnello? Sarà esso imbarazzato ad ogni, non dirò censura, ma osservazione, di mandare il Morra in missione a vedere qual tempo fa in Sicilia, ovvero se in Sardegna nasce il frumento con la spica in giù? Non vediamo noi oggi stesso nella Camera negletti e tenuti da parte tutti quei dotti militari di destra che dubitano della sapienza del Ricotti?

Vedano gli elettori di Chieri che se vogliono un deputato che rafforzi quella opposizione che si va organizzando contro le improntitudini del ministro di guerra, è necessario che votino per l'egregio

Avvocato **Alessandro Allis.**

**Collegio di Pinerolo.** — A Pinerolo si presenta candidato l'avv. Plebano Achille, distinto pubblicista; se questo candidatura si fosse presentata più in tempo, certamente avrebbe adunato gran numero di suffragii.

**Collegio di Cherasco.** — Pregati inseriamo:

Mi permetto rivolgerle la presente con preghiera d'inserirla nel di lei accreditato giornale.

Lessi nel suo numero d'oggi quanto riflette l'egregio avvocato Ferrero-Gola, e mi associo nelle ivi espresse idee. — Se non che il di lei raccomandato non ha acquistato nell'opinione di questi elettori il favore che merita.

A due soli ridotti i numerosissimi candidati, cioè al generale Delenda ed al cavaliere Carlo Vajra.

Il primo rappresentante il Governo.

Il secondo invece è uomo onesto, liberale ed affatto indipendente, e non v'ha movente in lui che lo spinga ad arrendersi agli ingiusti ed onerosi voleri del Ministero.

Egli ha sufficienti cognizioni della cosa pubblica e farebbe un eccellente deputato.

E tali cose già sono riconosciute dalla quasi unanimità degli elettori di Cherasco, La Morra, Barolo, Novello e Narzole e da gran maggioranza di altri Comuni e si è certi così della sua riescita.

Accolga coi miei ringraziamenti i sensi della distinta mia stima e mi creda

*Dev. servo*
*C. G., elettore.*

Benevagienna, 10 dicembre.

---

Ieri sera partiva da Torino per Roma l'ex presidente del Consiglio dei ministri comm. Lanza.

---

Annunziamo con piacere che parecchi governi, e più specialmente l'austriaco, esternarono al nostro la più sentita gratitudine per il valido appoggio dato dal capitano mandante la squadra italiana a Cartagena nel tutelare gl'interessi dei sudditi esteri. Facendo i più grandi elogi per il contegno energico e veramente umano del capitano, quei governi esprimono riconoscenza pel modo efficace con cui il capitano riuscì ad ottenere dalla giunta forti risarcimenti di danni fatti ai sudditi stranieri. (*Fanfulla*).

## CRONACA NERA

Un giovane droghiere, a nome Canonica Carlo, mentre faceva cuocere della vernice nel fondaco Bosso, in via Sant'Agostino, si scottò le mani in modo piuttosto grave, e dovette essere trasportato immediatamente allo spedale Mauriziano.

— In via Doragrossa la vettura cittadina n. 169, condotta dal cocchiere Ballada, investiva un ragazzo d'anni 8, causandogli una frattura alla gamba destra. Anche questo infelice venne ricoverato allo spedale suddetto.

— Iersera verso le 11 si appiccò il fuoco alla villa detta *Proto*, dei signori Givogre, in valle San Vito. Malgrado i pronti soccorsi dei pompieri e della forza pubblica, rimasero preda delle fiamme il fabbricato del fenile e molti attrezzi, arrecando ai proprietari, che fortunatamente sono assicurati, un danno di circa 4 mila circa, ed al massaio Galeotto, che non è assicurato a nessuna Società, un danno di L. 500. Si ignorano le cause dell'incendio.

— Il mattino del 9 corrente, i ladri, mediante scalata, penetrarono nell'abitazione del lavandaio Gremo, sulle fini di Abbadia di Stura, in quel di Borgo Dora, e fecero un bottino del valore di L. 60 circa fra biancheria, oggetti d'oro e biglietti.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 5 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 12 *dicembre*.

Bazaine sarà probabilmente inviato all'isola di Santa Margherita presso Cannes.

Credesi che la presentazione della legge sulla stampa sarà aggiornata a gennaio.

*Roma*, 12 *dicembre*.

*Senato del Regno.* — Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Borgatti ricorda la sua proposta per modificare l'istituzione del Pubblico Ministero, che diede luogo a gravi abusi. Parla lungamente sull'organico del Ministero.

Vigliani assicura che la questione del Pubblico Ministero è da lui studiata; però è troppo importante per trattarsi incidentalmente. Circa l'organico è necessario procedere con cautela avanti di modificarlo.

Dopo altre osservazioni di Pepoli, a cui risponde il Ministro, il bilancio è approvato.

*Parigi*, 12 *dicembre*.

I giornali generalmente approvano la commutazione della pena di Bazaine.

Assicurasi che l'estrema sinistra coglierà questa occasione per rinnovare la proposta d'amnistia.

Il *Moniteur* dice che l'Inghilterra sarebbe disposta a riconoscere ufficialmente la Repubblica spagnuola.

*Bajona*, 12 *dicembre*.

Le informazioni carliste dicono che, dopo una lotta accanita fra 14 mila repubblicani e quattro battaglioni novaresi, Morionos entrò il 10 corrente a Tolosa.

*Pennang*, 12 *dicembre*.

Novemila Olandesi sbarcarono ad Atchin il 9 corrente, senza opposizione.

*Londra*, 12 *dicembre*.

Contrariamente alle notizie pubblicate circa la concessione persiana, annunziasi che Reuter adempì ai suoi impegni verso il Governo persiano a norma della concessione. Reuter semplicemente ricusò di fare alcune modificazioni al contratto che furongli domandate dal Governo persiano.

Questa spiegazione fu ritardata dall'assenza di Reuter, che viaggia nel continente.

*Berna*, 12 *dicembre*.

Il Consiglio federale approvò una nota informante il Vaticano per mezzo di monsignore Agnozzi, che in seguito all'enciclica, il Consiglio considera le relazioni ufficiali col Vaticano e la Svizzera rotte. Il Consiglio prega Agnozzi d'informarlo del giorno in cui fissò di partire.

*Pietroburgo*, 12 *dicembre*.

Il *Monitore* pubblica la convenzione di pace con Chiva ed il rapporto della spedizione, assicurando che la politica russa nell'Asia centrale è pacifica.

*Berlino*, 12 *dicembre*.

Il Consiglio federale approvò il progetto che estende la competenza della legislazione dell'Impero anche sul diritto civile.

*Parigi*, 12 *dicembre*.

Una lettera indirizzata da Bazaine a Mac-Mahon dice: « Voi vi siete ricordato del tempo in cui servimmo insieme la patria, ma temo che il vostro cuore abbia dominato la ragione di Stato. Sarei morto senza rammarico, poichè la domanda di grazia indirizzatavi dal giudici vendica il mio onore ».

*Basilea*, 12 *dicembre*.

Un telegramma da Berna al *Bäler Nachrichten* dice che il Consiglio federale svizzero non è intenzionato rompere qualsiasi relazione diplomatica col Vaticano, ma non accetta più la rappresentanza permanente del Papa.

## FATTI DIVERSI

**Un equivoco.** — Scrivono da Marsiglia al *Messager du Midi* di un equivoco, che, se non fosse stato così disgustoso per chi ne fu vittima, potrebbe servire di argomento per una farsa da teatro.

« Ultimamente in un asilo di mentecatti nelle vicinanze di Marsiglia si presentò una signora, perfettamente sana di mente, per far visita ad una sua amica colà ricoverata per guarire di una semplice ed innocua fissazione. La visitatrice fu introdotta nel cortile ed aveva passato una mezz'ora con la sua amica quando manifestò alla suora che era incaricata della sorveglianza la sua intenzione di partire. La suora, che forse non aveva veduto la signora ad entrare nel cortile, credette si trattasse di una novella pensionaria, e gli rispose con molta dolcezza che presto suonerebbe la campana del pranzo e che essa dovrebbe porsi a tavola.

Reclamazioni per parte della signora che dichiara che non ha diritto alcuno di prendere i suoi pasti nello stabilimento, e che chiede di uscire. Insistenze delle suore; grida e lamenti della signora che esclama non essere demente; mala capitò alla signora di far la cattivella. Si chiamano due inservienti che si impadroniscono della signora esasperata e vanno a rinchiuderla nel compartimento delle agitate. Le grida e le vociferazioni raddoppiano; si fanno operare le docce. La suora che aveva ordinato la sequestrazione, va dalla superiora e l'avverte dello stato d'esaltazione in cui trovasi la nuova pensionaria.

— Di qual pensionaria parlate? disse la superiora; nessuna nuova pensionaria entrò oggi; non entrò che una visitatrice che a quest'ora deve essersene andata.

La sorvegliante comprende l'equivoco; racconta quanto successe.

Si va al più presto a liberare la dama, al colmo della esasperazione; le si fanno le maggiori scuse e le si rende la libertà.

Ma la visitatrice troppo aveva sofferto per contentarsi di ciò. Una volta libera andò da un avvocato, e lo ha incaricato di intentare un processo alle suore.

Dopo lunghe trattative, ebbe luogo una transazione, ed il procedimento giudiziario fu sospeso.

Il fatto è autentico ed accadde presso a Marsiglia.

COMINO GIUSEPPE gerente.

## Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 26 novembre al 2 dicembre

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 1,709,448 45 | L. 1,701,677 30 |
| In più nel 1873 L. 7,771 15 | |

Dal 1° gennaio al 2 dicembre

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 70,567,521 75 | L. 69,906,794 05 |
| In più nel 1873 L. 660,727 70 | |

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 5 all'11 novembre

| 1872 | 1873 |
|---|---|
| L. 444,274 92 | L. 401,415 39 |
| In meno nel 1873 L. 39,859 53 | |

Dal 1° gennaio all'11 novembre

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 17,911,102 68 | L. 15,911,703 10 |
| In più nel 1873 L. 1,999,694 58 | |

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 5 all'11 novembre

| 1872 | 1873 |
|---|---|
| L. 28,560 63 | L. 02,181 73 |
| In meno nel 1873 L. 26,678 90 | |

Dal 1° gennaio all'11 novembre

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 3,706,439 20 | L. 3,475,951 89 |
| In più nel 1873 L. 230,687 31 | |

**Cereali.** — I mercati francesi restano invariati.

A Parigi, 11, la farina di consumo sostenuta da L. 32 a 37; quella di commercio più deboli da 32 50 a 36 25. Il frumento a *fermo* in tendenza di rialzo da 28 60 a 30 75 fino mese.

Marsiglia, 10, mercato invariato. Vendi 1900 ett. Marianopoli 125|123 a 43 25 dispon.; 800 id. 122|123 a 43 50 id.; 800 Irka Azoff 128|123 a 43 75 id. rivendita; 1200 Salonico 125|120 da L. 38 a 38 25 dispon.; 2600 Irka Azoff 126|121 a 41 50 desig. immed. rivendita.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0|0.

Arrivi: 24,400 ett. frumento; 2100 fave.

MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

9 dicembre. — Il mercato di questa settimana ripigliò nuova animazione da ricordare alcuni mercati fiorenti del mese scorso di novembre. La meliga specialmente era ricercata più del solito con aumento di prezzo; le altre derrate soddisfecero tutte chi più chi meno senza però subire grande alterazione nei prezzi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1240 | ett. | Frumento 1ª q. | L. 28 60 a 31 75 |
| 540 | » | Mascolo | » 29 80 a 33 40 |
| 170 | » | Formentone | » 11 — a 13 — |
| 150 | » | Segala | » 19 50 a 21 — |
| 50 | » | Orzo | » 16 90 a 18 20 |
| 160 | » | Avena | » 9 50 a 11 30 |
| 140 | » | Riso | » 35 — a 36 50 |
| 1800 | » | Meliga 1ª q. | » 16 — a 17 60 |
| 900 | quint. | Legna forte | L. 2 50 a 3 — |
| 600 | » | Idem dolce | » 2 — a 2 30 |
| 42 | » | Fieno | » 5 50 a 7 50 |
| 30 | » | Paglia | » 4 50 a 5 — |
| 2 | » | Trifoglio | » 100 — 120 — |
| 300 | » | Patate | » 11 — a 14 — |
| 90 | » | Canapa | » 100 — 120 — |
| 220 | » | Castagne | » 15 — a 23 — |

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 10 dicembre 1873.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 390 | ett. | Frumento (prezzo medio) | L. 30 52 |
| 80 | » | Segala | id. » 19 50 |
| 15 | » | Avena | id. » 10 83 |
| 190 | » | Meliga | id. » 17 12 |
| 8 | » | Miglio | id. » 14 88 |
| 10 | » | Riso | id. » 34 65 |
| 15 | » | Castagne | id. » 31 52 |
| 25 | Sacchi | 1ª qual. | al miria L. 9 75 |
| 270 | Idem | 2ª id. | id. » 8 80 |
| 26 | Vitelli | 1ª id. | id. » 10 70 |
| 170 | Idem | 2ª id. | id. » 9 45 |
| 50 | Giovenche | | id. » 8 60 |
| 17 | Maiali | | id. » 13 — |
| 270 | Maiali da latte da lire 14 a 45 cadauno. | | |
| 2250 | mir. | Canapa greggia | al mir. L. 2 — |
| 65 | » | Id. lavorata | id. » 18 — |
| 700 | » | Cordame | id. » 10 — |
| 615 | » | Olio fino d'oliva | id. » 17 25 |

MERCATO DI MILANO.

10 dicembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | L. 28 80 | a 32 80 |
| Granoturco » | » 17 10 | a 19 85 |
| Segala » | » 18 85 | a 20 55 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | » 28 10 | a 34 75 |
| Riso pugl. (idem) | » 27 40 | a 31 50 |
| Avena (idem) | » 9 45 | a 10 45 |

**Novara**, 11 dicembre. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu vivo; affari molti e prezzi stazionari in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso | all'ettol. | L. 29 50 | 30 75 |
| Frumento | » | » 30 — | 31 50 |
| Segala | » | » 19 60 | — — |
| Meliga | » | » 17 80 | 18 30 |

MERCATO DI BRA.

*(Nostra corrispondenza)*

12 dicembre. — La meliga in tendenza di rialzo; gli altri generi in tendenza di ribasso.

| | | |
|---|---|---|
| 300 ett. | Frumento | L. 28 60 a 31 50 |
| 150 » | Segala | » 20 45 a 20 65 |
| 200 » | Meliga | » 17 60 a 18 25 |

78 Vitelli L. 305 a 308 cadauno.

**Mercato di Torino** del 13 *dicembre*.

FORAGGI. — Fieno da cent. 85 a 90. Media 87. — Paglia da 60 a 65. Media 62.

| | *Firenze*, 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0|0 | 71 82 | 71 62 |
| Id. al 1° gennaio 1874 | 69 50 | 69 40 |
| Oro lettera | 23 23 | 23 18 |
| Londra lettera | 29 12 | 29 09 |
| Cambio su Parigi | 116 — | 115 75 |
| Prestito Nazionale | — — | 91 90 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 880 — | 880 — |
| Banca Nazionale | 2126 — | 2124 — |
| Az. ferr. Merid. | 444 — | 444 — |
| Banca Toscana | 1645 — | 1635 — |
| Credito mobiliare | 903 50 | 883 50 |
| Italo-Germaniche | 360 — | 344 — |
| | *Parigi*, 11 | 12 |
| Nuovo Prestito | 93 35 | 93 30 |
| Rendita francese | 69 — | 69 — |
| Rendita Italiana | 61 60 | 61 45 |
| F. Lombardo-Veneto | 387 — | 386 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4400 — | 4375 — |
| Ferr. Romane | — — | 75 — |
| Obbligaz. idem | 168 25 | 168 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 177 50 | — — |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 14 1|4 | 14 — |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 476 25 | — — |
| Azioni regia Tabacchi | 785 — | — — |
| Prestito | 93 22 | 93 20 |
| Londra a vista | 25 34 | 25 33 |
| Aggio dell'oro | 2 — | 2 — |
| Consolidati inglesi | 92 1|8 | 92 3|16 |
| | *Vienna*, 11 | 12 |
| Mobiliare | 240 50 | 239 50 |
| Lombarde | 176 — | 173 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 120 50 | 126 — |
| Austriache | 341 50 | 341 — |
| Banca Nazionale | 1008 — | 996 — |
| Napoleoni d'oro | 9 10 5 | 9 09 5 |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 20 |
| Cambio su Londra | 113 50 | 113 50 |
| Rendita austriaca | 74 50 | 74 25 |
| Id. in carta | 69 75 | 69 40 |
| | *Berlino*, 11 | 12 |
| Austriache | 201 3|4 | 201 3|4 |
| Lombarde | 102 3|4 | 102 1|2 |
| Mobiliare | 140 3|4 | 140 — |
| Rendita Italiana | 58 5|8 | 58 5|8 |
| Id. Turca | 44 1|4 | 44 3|4 |

| | *Londra*, 11 | 12 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 1|4 | 92 1|4 |
| Rendita italiana | 61 — | 60 7|8 |
| Spagnuolo | 18 1|8 | 18 1|4 |
| Turco | 46 7|8 | 46 3|4 |

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino**

Bollettino del 12 dicembre 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 13 | 1014 67 |
| Trame | 2 | 177 07 |
| Greggia | 1 | 5 91 |
| Articoli diversi | 1 | 6 72 |
| Totali | 17 | 1204 37 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 118.

*Direttore:* Rovà Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino del 12 dicembre 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 16 | 1482 12 |
| Trame | 2 | 185 43 |
| Greggia | 3 | 119 83 |
| Articoli diversi | 2 | 187 74 |
| Totali | 25 | 1975 12 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 272.

Chilogrammi 20,615 03.

*Il direttore gerente:* A. Barbiola

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**

*(Bollettino Ufficiale)*

**BORSA DI TORINO**

13 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 per 0|0 C. del matt. in cont. 68 95 69 69 69 69 10 10 15 15 10 07 1|2 (69 02 1|2) 69 05 15 69 (69 07 1|2) in liq. 69 85 28 32 1|2 p. 31 corr.

Corso legale 69 02 1|2.

| CAMBI | a vista dem. | lettera | a 3 mesi dem. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera (*) | 115 20 | 115 40 | 115 26 | 115 40 |
| Francoforte | — — | — — | 2421|2 | 244 — |
| Lione (**) | 115 40 | 115 75 | 115 40 | 115 75 |
| Londra (***) | 28 95 | 29 05 | 28 95 | 29 05 |

(*) Sc. 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4 1|2.

Il ribasso a Londra dello sconto data da ieri.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

12 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Neppur stamane possiamo constatare gran mole d'affari. La più fredda apatia continua a regnare sul nostro mercato, ed i prezzi che qui sotto trascriviamo son pressochè nominali.

Rendita 69, 68 10 cont., 69 30, 69 35 fine.

Az. Banca Naz. 2130 2135 fine.

Az. Mobiliare 890 fine.

Az. Banco Sc. 273 fine.

Obbl. Romane 196 fine.

Ore 26 10, 23 12.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2135 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 765 p. 91 xbre.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 281 asta pubblica.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 196 asta pubblica.

Penna d'oro da L. 23 15 a 23 10.

## TEATRI

**Scribino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Il figlio di Giboyer.*

**Balbo** (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, farse ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini rappresenterà: *Un viaggio in China.*

**Rossini** (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenterà: *L'carlève d'Turin.*

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Ardolino d'Ivrea.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Robinson Crusoé.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.


**UFFICIO SUCCURSALE**
DEI
**giornali italiani ed esteri**
*Torino, via Finanze*, 18.
**ABBONAMENTI ed ANNUNZI**

La prossima fine dell'anno essendo una delle principali scadenze degli abbonamenti, quest'**Ufficio** invita la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale, di voler sollecitare la rinnovazione delle associazioni, specialmente ai giornali stranieri, per evitare ritardi ed inconvenienti. 1140

**FOTOGRAFIA POMPEI**
*Portici della Fiera, N. 22,*
TORINO.

La proprietaria di detta Fotografia avvisa la sua numerosa clientela, che in occasione delle prossime feste natalizie, lo stabilimento eseguisce ritratti in fotografia ai seguenti prezzi:

N. 12 Fotografie in biglietti di visita . . . . . L. 5
N. 6 id. id. » 3
N. 3 id. id. » 2

Coloro che ne ordineranno una dozzina, ne avranno una copia colorata *gratis*. 1122

**Si desidera** affittare ad una o due persone due camere vuote al 1° piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante.
Via Bertholot, N. 18. 1146

**Da affittare e vendere**
Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 676

**Da affittare al presente**
Due alloggi signorilmente mobigliati, composti, uno di quattro e l'altro di cinque camere.
Recapito via Barolo, 8. 1171

**S'appigiona**
con o senza scuderia e rimessa pel 1° aprile 1874, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 6 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.
Dirigersi dal proprietario Luigi Mazza sarto, angolo della via della Palma. 1088

**Da affittare** al presente, via Passalacqua, n. 1, primo piano, alloggio signorile di dieci camere con due cantine, acqua potabile e gas sulla scala.
Dirigersi al portinaio. 1141

**Un Contabile** desidera occupare la sera come segretario, in qualche negozio, albergo o casa privata; buone informazioni. Rivolgersi alle iniziali A. B., fermo in posta, Torino. 1168

**Comunità di Casalgrasso**

Per traslocazione del titolare è vacante il posto di segretario cantatrare; stipendio L. 1000, alloggio ed altri utili.
Gli aspiranti dovranno trasmettere i titoli al Sindaco entro il mese di dicembre. Saranno preferiti gli aventi qualità di notaio od in corso di pratica. 1170

**PILLOLE-HOGG**
**Pillole di Pepsina di Hogg**
(Non si spendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina antisettiche, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.
2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ottenute coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie discrasiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'ozena, le ulcerazioni discrasiche e le affezioni cutanee dell'economia.

**HOGG**, farmacista, 1, via Richelieu a Parigi. — Depositari generali per la Vendita all'ingrosso: Martinelli di Tommaso, a Milano, Angolo S. Nazaro a Torino.

*Agenzia* Manzoni e C., Milano. 3 Magg.

**PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER**
SAPONE DI PAGLIA DI SEGALE — DI WILDFLOWER SUL — DI MARGHERITA D'ORO
ESSENZE DI BOUQUET DI FIORI DIVERSI — DI VIOLETTE
POLVERE DI RISO, DI VIOLETTE, DI GIACINTO, COLONIE E PROFUMI DI PERFEZIONE
FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano
DA
**L. MANZONI**
& Comp.
via Sala, 10.

**L. MAZZA** Angolo di Piazza Castello
**Grande Assortimento Abiti e Sartoria**

| | | |
|---|---|---|
| Paletot di mezza stagione | da L. 25 | a 70 |
| id. da inverno | » 30 | a 120 |
| Abiti diversi | » 20 | a 80 |
| Ponche e Pellegrina | » 30 | a 120 |
| Veste da camera | » 35 | a 80 |
| Pantalone di tutta lana | » 12 | a 35 |
| Gilets id a lana e seta | » 5 | a 20 |

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

**TELERIE E MANTILERIE**
**Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.**
Il nuovo magazzino di telerie testè aperto
*in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta**
trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza prenaria. 1013

NUOVA INVENZIONE 921
GRANDE FABBRICA
Privilegiata e premiata
**di Letti in Ferro e Pagliericci Elastici**
(A QUINTA SOSPENSIONE)
**di RICHETTA DOMENICO**
*Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino*


## Comune di Rossana
(Saluzzo)
**Avviso d'Asta.**

Mercoledì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **costruzione della Strada Consortile che dal Rivo Lemma tende al Ponte Varaita**, sul peritato prezzo di L. **14,000.**

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria municipale. 1154

## Scuola d'equitazione
**PONZIO-VAGLIA**

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro Gandolfi. 1123

**Grande Magazzino di Mobili**
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25, 940

**Bigliardo** DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2364

**INCANTO DEFINITIVO**

*per la vendita volontaria di ampio casseggiato e sito fabbricabile in tre lotti nel Borgo di San Salvatore, via Nizza, numeri 55, 57, 59 e 61.*

Martedì 23 dicembre 1873, ore dieci antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, scala a destra, si terrà l'incanto definitivo per la vendita volontaria del detto casseggiato, e siti di fabbrica, in tre distinti lotti sul prezzo di caduno già aumentato del vigesimo, e cioè:

Pel primo lotto sul prezzo di L. 42,420;

Pel secondo lotto sul prezzo di L. 27,615;

Pel terzo lotto sul prezzo di L. 12,705.

Alle condizioni riferite nel primo tilletto, in data 16 ottobre scorso, ivi citata planimetria, e nel nuovo avviso d'incanto in data 2 andante mese; del che tutto coi relativi titoli si può avere visione nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Torino, 5 dicembre 1873.

Antonio Bastone not.

## CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nella vicinanza di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquatili, la più parte vigna con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, N. 17, Torino. 1048

## Incanto volontario

di **DUE BOTTEGHE**, parte della casa posta in Torino, via dei Pellicciai, N. 5. — Il **16 dicembre 1873**, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio **Bonavessa**, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto delle Botteghe suddette, sul prezzo di L. 7:00, ed alle condizioni visibili in detto studio. 1131

**ORTICOLTURA.** **BESSON MICHELE**, proprietario dello Stabilimento d'orticoltura e floricoltura, sito in Borgo dell'Aurora presso la Barriera di Milano, notifica che avendo testè pubblicato il catalogo e prezzo corrente di tutti gli articoli in esso coltivati e riprodotti, si fa un dovere di spedirlo franco di posta a chiunque ne farà domanda.

Gli amatori di questo genere, oltre a ricca collezione di piante frutifere e di ornamento troveranno una gran quantità di bellissime piante esotiche per decorazione d'appartamenti, ecc., ecc. 1133

## OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cintere ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, la ricevia alla G. Stazione F., Torino. 785

## AVVISO.

Avendo continua richiesta dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde**, esperimentata con successo per 8 anni consecutivi, e nulla previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

**SICCARDI e ANDREOTTI,**
**Borgo Nuovo, 6, Torino.** 1164

## CONTABILITA' DOMESTICA

**Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese, con recapitolazione alla fine.** — *Presso* i principali librai e negozianti di carta.

Si spedisce franco contro L. 1 40, da **J DECKER**, Piazza San Carlo, N. 1, piano 1°, in **Torino**, casa angolo S. Filippo. 1132

## Banca di Savona.
(2ª Pubbl.)

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Savona rammenta ai possessori delle nuove Azioni a premio, che col 30 novembre scorso è spirato il termine utile deliberato dalla Assemblea generale del 25 settembre p. p. pel versamento della prima metà del premio convenuto, e quindi li invita ad eseguire detto versamento a tutto il 31 del corrente mese di dicembre, in mancanza di che esso Consiglio dovrà provvedere a termini di legge.

Savona, 4 dicembre 1873.

3383 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

## SOCIETA' DI MONTEPONI

**Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti**

**Seconda convocazione.**
(2ª Pubbl.)

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti che era stata convocata per il giorno 9 corrente, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero voluto d'Azionisti e d'Azioni depositate a termini dell'art. 18 degli Statuti, è nuovamente convocata per il giorno 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nei locali dell'ufficio d'Amministrazione, via Cavour, 41, col seguente

**Ordine del giorno:**

Resoconto della campagna 1872-73 ed approvazione dei conti della medesima;

Elezione dei Consiglieri d'Amministrazione.

A termini dell'art. 18 degli Statuti Sociali in questa seconda adunanza le deliberazioni saranno valevoli qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e la somma totale di Azioni che rappresentino.

Ogni socio che vorrà intervenire all'Assemblea deve, nei tre giorni precedenti a quello della riunione, depositare i suoi titoli nella Cassa sociale, via Cavour, 41.

Torino, 10 dicembre 1873.

3393 L'AMMINISTRAZIONE.

## Van Houten's
## PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**dal peso di una libbra, $^1/_2$ ed $^1/_4$ di libbra**

**al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 1**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino**
CON DEPOSITO

**TORINO**, presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Ricardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

## Gazzetta dei Prestiti
**(Milano, S. RADEGONDA, 16.)**
***Giornale finanziario — Eco della Borsa.***

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere**, i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati o parte non quotati alla Borsa, una rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbuonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta o della piccola posta.

Col 1° del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si assumono presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Roma, N. 35, Torino. 1153

**VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK**

Queste Pillole la sola autorizzata da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Bouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-a-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Tarieco e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alla farmacia Boccacci e Bolerivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M°

**QUINA LAROCHE** — **Medaglia d'Oro** — **Premio di 10,000 fr.** — **Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina**

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir riconstituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'età critica, *nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

**QUINA LAROCHE** ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.
TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.
L. 6,50 la bottiglia. — L. 4 la mezza bottiglia. 11 M°

## FABBRICA E MAGAZZINO
## Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro
DI
**MOLA GIUSEPPE**

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1° classe, nel 1871 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, all'**Esposizione di Vienna con Medaglia di Merito.**

**Deposito di Cristalli per uso di piedestallo al pianoforti a L. 2 50 cadauno.**

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 8 M°

## IL CONTABILE
## DELLE AZIENDE RURALI

**Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri**, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

**PRODOTTI FENICI**
**di F. C. CALVERT e C.**
**di Manchester.**

**Acidi Fenici e Saponi** per la medicina e la chirurgia.
**Acidi Fenici** disinfettanti e **Polveri Feniche.**

**Deposito generale**
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 1, Torino. 817

NOTIFICANZA DI PRECETTO
*a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

In esecuzione della sentenza del tribunale di commercio in Torino 30 marzo 1868, stata confermata con altra di questa eccellentissima Corte d'appello 13 settembre stesso anno, registrate e notificate, con atto dell'usciere Vivalda in data 8 dicembre 1873 si fece precetto a Sacardeti Giuseppe, già residente in Perma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni dieci prossimi al signor Labbro Vittorio, elettivamente per ogni effetto a detto atto relativo domiciliato in Torino nell'ufficio del procuratore capo avvocato Giuseppe Ferrero, via S. Teresa, numero 9, piano 2°, la somma complessiva di L. 5691 65 tra capitale, interessi al 25 dicembre 1873 e spese, oltre quelle per la intimazione dello stesso precetto, e gli interessi decorrendi sul capitale di L. 4000, il tutto sotto deduzione di L. 2697 50, prezzo di miriagrammi 9000 di legna avute in conto, sotto pena dell'arresto personale da durare per mesi tre e del pignoramento dei mobili nei modi di legge.

3381 Peretti sost. Ferrero p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instanti Vicario Giulio fu Bernardo e Domenica Massato vedova di Vicario Giuliano anche quale rappresentante i minori suoi figli Giulio e Savino, residenti a Castellamonte, e Vicario Antonio fu Giuliano, soldato nell'11° reggimento d'artiglieria di stanza a Torri, l'usciere Agostino Scaravelli addetto alla Corte d'appello di Torino, con suo atto in data d'oggi ha notificato a Bernardo Vicario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 15 scorso luglio della Corte prelodata, emanata nella causa di detti instanti contro Vicario Bernardo predetto e Pietro e Battista fratelli Bertella, residenti a Spinetto, con quale sentenza in parziale riparazione di quella del tribunale civile d'Ivrea 27 maggio 1871, mediante il pagamento da farsi dalli fratelli Bertella della somma di L. 1012 50, si dichiarò illeri li stabili descritti nell'istromento 13 febbraio 1844, rogato Buffa, dalla ipoteca inscritta sopra i beni stessi dalli Emilio e Giuliano Vicario il 20 marzo 1844, rinnovata il 23 gennaio 1858, e se ne ordinò la cancellazione.

Torino, 9 dicembre 1873.

3385 E. Varese sost. Lusegna p. c.

NOTIFICANZA

Con atti 3 corrente dell'usciere Ilarri Bernardo, registrati a debito al N. 5047, colla tassa di lire 1 20, sull'instanza di Giuseppe Monateri, residente a Novi Ligure, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 15 scorso ottobre, venne notificato alli Giovanni, Eugenio e Luigia moglie di Giuseppe Spanzi, fratelli e sorella Degiovannini, quali eredi del loro padre Stefano, ed al Giuseppe Spanzi, per l'assistenza alla moglie, residenti il coniugi Spanzi in Torino e li fratelli Degiovannini di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza dall'instanta ottenuta dal tribunale civile d'Ivrea contro il predetto Stefano Degiovannini, sotto li 20 luglio 1872, registrata a Ivrea il 22 stesso mese, al N. 1877, con L. 66.

E vennero li predetti fratelli e sorella Degiovannini intimati a pagare all'instante fra giorni trenta allora prossimi) il capitale di lire 2500 cogl'interessi e spese portati da detta sentenza, rilevanti in tutto a L. 3104 10, oltre agl'interessi e spese posteriori, con diffidamento che in difetto si procederà in loro odio all'espropriazione forzata per via di subasta, sovra gli stabili descritti nell'atto di precetto delli 3 andante, posti sul territorio di Beinasco.

La notificanza tanto della sentenza che dell'atto di precetto anzidetti venne quanto alli fratelli Degiovannini eseguita a senso dello art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 10 dicembre 1873.

3404 Vana p. c.

3401 SUNTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Si rende noto che alla pubblica udienza del tribunale civile di Saluzzo del giorno di martedì 13 gennaio prossimo venturo, avrà luogo la vendita per mezzo di nuovo incanto degli stabili infradescritti caduti nell'eredità del fu Stefano Lotteri, a quale vendita vennero autorizzati con decreto 16 luglio 1873 di detto tribunale gli instanti Antonio, Giulia e Giovanna moglie di Giovanni Maria Dalforto fratello e sorelle Lotteri fu Bernardo, e Formerla Giuseppina vedova di Stefano Lotteri, quali eredi beneficiati dello stesso Stefano Lotteri, residente questa in Saluzzo e gli altri in Bra. Tale nuovo incanto ha luogo.

Pel lotto 1° (a cui fu fatto l'aumento del sesto da Dalforto Giovanni Maria) sul prezzo di L. 9305;

Pel lotto II° (dal signor Matteis Giuseppe aumentato come sovra) per L. 1015;

Pel lotto 17° (aumentato dal signor Ferro Angelo) per L. 11,552;

Pel lotto 6° (rimasto invenduto ai precedenti incanti) sul prezzo di L. 400, come da decreto di speciale autorizzazione al riguardo.

Il tutto come risulta dal bando nuovamente redattosi del 4 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 10 dicembre 1873.

M. Verrone sost. Pannochia p. c.

## CITTA' DI TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

Per la diserzione del primo incanto, si notifica che alle ore 2 1/2 pomeridiane del 15 dicembre 1873, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pei lotti 1° e 2° dell'**appalto triennale dei diritti di piazza sui seguenti due mercati della città e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra i medesimi**, cioè:

Lotto 1. Mercato degli erbaggi per annue L. 35,000.
Lotto 2. Mercato dei commestibili » » 5000

e si farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo a cadun lotto sovra notato.

Ciascun concorrente dovrà, prima delle ore 4 pomeridiane del 15 dicembre anzidetto, far constare all'ufficio di polizia municipale, mediante apposita ricevuta, d'aver depositato nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto sul quale intende far partito e presentare il certificato negativo di pendenza rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di residenza; il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbano ammettere all'asta.

I capitoli delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel predetto ufficio di polizia. 3409

**Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.**

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza prenaria. 1013


Torino, Tip. C. Favale e C.